

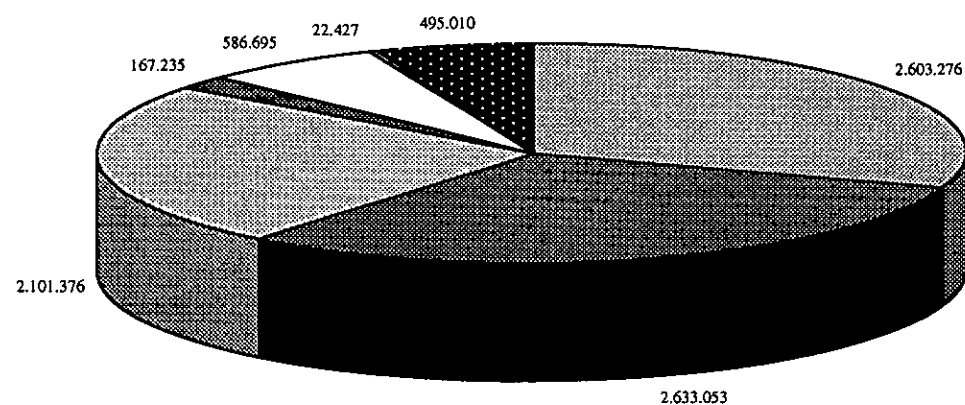
XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni)

	FUNZIONI OBIETTIVO	FUNZIONAM.	INTERV.	INVESTIM.	ONERI COMUNI	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	TOTALE DIVISIONE COFOG
1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	698.035	873.973	77.500	450.808	1.060	2.101.376
	% SU TOT. DIV. COFOG	33,22	41,59	3,69	21,45	0,05	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						24,41
2	DIFESA	140.861	12.821	13.553			167.235
	% SU TOT. DIV. COFOG	84,23	7,67	8,10	0,00	0,00	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						31,94
4	AFFARI ECONOMICI	29.789	62.522	494.379		5	586.695
	% SU TOT. DIV. COFOG	5,08	10,66	84,27	0,00	0,00	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						6,81
5	PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	14.124		8.303			22.427
	% SU TOT. DIV. COFOG	62,98	0,00	37,02	0,00	0,00	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						0,26
6	ABITAZIONE E ASSETTO TERRITORIALE	9.435		485.575			495.010
	% SU TOT. DIV. COFOG	1,91	0,00	98,09	0,00	0,00	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						5,75
8	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	44.929	1.471.946	1.086.397		3	2.603.276
	% SU TOT. DIV. COFOG	1,73	56,54	41,73	0,00	0,00	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						30,24
10	PROTEZIONE SOCIALE	57.525	1.470.106	1.095.422	10.000		2.633.053
	% SU TOT. DIV. COFOG	2,18	55,83	41,60	0,38	0,00	100,00
	% SU TOT. AMMIN.						30,58
	TOTALE AMMINISTRAZIONE						8.609.072

definitivi (1,94%); la Protezione dell'ambiente con 22,4 mld. di stanziamenti definitivi (0,26%).

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CLASSIFICAZIONE POLITICA



- SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
- DIFESA
- AFFARI ECONOMICI
- PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
- ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE
- ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO
- PROTEZIONE SOCIALE

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FUNZIONE OBIETTIVO		(in milioni)					
CENTRO DI RESPONSABILITA'		FUNZIONAMENTO	INTERVENTO	INVESTIMENTO	ONERI COMUNI	TRATTAMENTI DI QUERSCOGIA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	TOTALE
1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	698.035	873.973	77.500	450.808	1.060	2.101.376
	GABINETTI E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E DEI MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO	9.838	387.165	-	-	-	397.003
	2 SEGRETARIATO GENERALE	200.120	74.173	64.600	450.808	980	790.681
	3 CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	247.398	-	-	-	40	247.438
	4 SICILIANA	221	-	-	-	-	221
	5 AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	192.212	-	-	-	40	192.252
	7 RAPPORTI CON IL PARLAMENTO	5.545	-	-	-	-	5.545
	8 POLITICHE COMUNITARIE	6.421	-	-	-	-	6.421
	9 FUNZIONE PUBBLICA	21.638	406.635	12.900	-	-	441.173
	10 AFFARI REGIONALI	7.413	-	-	-	-	7.413
	12 FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE	-	6.000	-	-	-	6.000
	13 RIFORME ELETTORALI E ISTITUZIONALI	1.031	-	-	-	-	1.031
	17 INFORMAZIONE E EDITORIA	1.083	-	-	-	-	1.083
	18 ITALIANI NEL MONDO	1.400	-	-	-	-	1.400
	19 ROMA CAPITALE	119	-	-	-	-	119
	20 PARI OPPORTUNITA'	3.598	-	-	-	-	3.598
2	DIFESA	140.861	12.821	13.553	-	-	167.235
	2 SEGRETARIATO GENERALE	250	-	-	-	-	250
	6 PROTEZIONE CIVILE	107.550	12.821	-	-	-	120.370
	16 SERVIZI TECNICI NAZIONALI	33.060	-	13.553	-	-	46.613
	19 ROMA CAPITALE	2	-	-	-	-	2
4	AFFARI ECONOMICI	29.789	62.522	494.379	-	5	586.695
	2 SEGRETARIATO GENERALE	-	14.329	-	-	-	14.329
	6 PROTEZIONE CIVILE	12.436	-	-	-	-	12.436
	9 FUNZIONE PUBBLICA	-	-	4.000	-	-	4.000
	11 AREE URBANE	958	-	66.500	-	-	67.458
	14 TURISMO	9.785	48.192	24.656	-	5	82.639
	16 SERVIZI TECNICI NAZIONALI	5.703	-	8.342	-	-	14.045
	19 ROMA CAPITALE	907	-	390.881	-	-	391.788
5	PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	14.124	-	8.303	-	-	22.427
	6 PROTEZIONE CIVILE	2.487	-	-	-	-	2.487
	16 SERVIZI TECNICI NAZIONALI	11.637	-	8.303	-	-	19.940
6	ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE	9.435	-	485.575	-	-	495.010
	2 SEGRETARIATO GENERALE	30	-	-	-	-	30
	11 AREE URBANE	1.121	-	56.746	-	-	57.867
	16 SERVIZI TECNICI NAZIONALI	7.821	-	-	-	-	7.821
	19 ROMA CAPITALE	463	-	428.829	-	-	429.292
8	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	44.929	1.471.946	1.086.397	-	3	2.603.276
	2 SEGRETARIATO GENERALE	657	13.792	9.352	-	-	23.802
	14 TURISMO	4.557	-	317.750	-	3	322.310
	15 SPETTACOLO	11.437	753.824	207.880	-	-	973.141
	17 INFORMAZIONE E EDITORIA	27.788	704.330	189.452	-	-	921.570
	19 ROMA CAPITALE	490	-	361.964	-	-	362.454
10	PROTEZIONE SOCIALE	57.525	1.470.106	1.095.422	10.000	-	2.633.053
	2 SEGRETARIATO GENERALE	1.858	1.267	-	-	-	3.126
	6 PROTEZIONE CIVILE	19.500	650.649	1.095.422	-	-	1.765.571
	12 FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE	26.167	818.029	-	10.000	-	854.196
	17 INFORMAZIONE E EDITORIA	-	160	-	-	-	160
	20 PARI OPPORTUNITA'	10.000	-	-	-	-	10.000
TOTALE AMMINISTRAZIONE							8.609.072

Dall'incrocio con i centri responsabilità emerge con immediatezza che la funzione n. 1 fa capo naturalmente al numero maggiore di C.d.R. (15), seguita dagli Affari economici (7), dalle Attività ricreative e di culto e della Protezione sociale (entrambe 5); la funzione «abitazioni e assetto territoriale» fa capo a 4 C.d.R., mentre la Protezione dell'ambiente è riferita solo alla protezione civile ed ai servizi tecnici nazionali. Con la prevista riforma dell'apparato anche la classificazione funzionale subirà consistenti modifiche, concentrandosi fisiologicamente sulla prima delle descritte funzioni.

Ad una ulteriore disaggregazione risulta che sulla funzione Servizi generali della Pubblica Amministrazione (2.101,4 mld.) la parte preponderante (1.446,4 mld. di stanziamenti definitivi) è assorbita dalla sezione 1.1.1 *Organi esecutivi e legislativi*, riferita alla politica generale governativa e dello Stato, essendo compresa nell'aggregato la spesa per gli organi di rilievo costituzionale; seguono i Servizi generali, con 629,9 mld. di stanziamenti definitivi, mentre trascurabili appaiono in confronto le altre voci. Per le Attività ricreative, culturali e di culto (2.603,3 mld. di stanziamenti definitivi), la parte più cospicua è assorbita dalle Attività culturali (1.363 mld.), seguita dai Servizi radiotelevisivi e editoria (921,1 mld.) e dalle Attività ricreative (319,2 mld.). Per la Protezione sociale (2.633 mld. di stanziamenti definitivi), la classificazione Cofog non appare soddisfacentemente puntuale in quanto la parte maggiore delle risorse (1.722,2 mld.) è riferita alla «protezione sociale non altrimenti classificabile», seguita dall'~~esclusione~~ *esclusione sociale non altrimenti classificabile* (784,6 mld.).

Ad una utile lettura delle risultanze del rendiconto soccorre dunque, in attesa di un ulteriore processo di affinamento, l'incrocio rappresentato nella tavola allegata con i relativi centri di responsabilità con riferimento ai quali tiene più dettagliatamente analizzata la spesa.

Risulta comunque utile, per un quadro d'insieme, riportare gli andamenti gestionali di bilancio riferiti alle indicate funzioni.

Per i Servizi generali della Pubblica Amministrazione i 2.101,4 mld. di stanziamenti definitivi, uniti ai 52,1 mld. di residui di stanziamento, portano per il 1998 ad una massa impegnabile pari a 2.153,5 mld., sulla quale risultano impegnati 1.987,3 mld. (87%), con 10,5 mld. di residui di stanziamenti a fine esercizio. Sulla massa spendibile, cui concorrono 502,4 mld. di residui iniziali, i pagamenti sono pari a 1.872,3 mld. (71,9% sulla massa spendibile e 78,5% sulle autorizzazioni di cassa) con 620 mld. di residui a fine esercizio.

Per le Attività ricreative, culturali e di culto i 2.603,3 mld. di stanziamenti definitivi, uniti ai 713,4 mld. di residui di stanziamenti, portano per il 1998 ad una massa impegnabile pari a 3.316,6 mld. sulla quale risultano impegnati 2.267,4 mld. (68,37%), con 1.018,9 mld. di residui di stanziamenti a fine esercizio. Sulla massa spendibile, cui concorrono ben 3.265,5 mld. di residui iniziali, i pagamenti totali sono pari a 1.739,6 mld. (29,6% sulla massa spendibile e 50,8% sulle autorizzazioni di cassa) con 3.890,6 mld. i residui a fine esercizio; (si tratta questo dell'ammontare più elevato per funzione di residui totali).

Per la Protezione sociale i 2.633 mld. di stanziamenti definitivi, uniti ai 532,5 mld. di residui di stanziamenti, portano per il 1998 ad una massa impegnabile pari a 3.165,6 mld., sulla quale risultano impegnati 1.925,9 mld. (60,8%), con 304,5 mld. di residui di stanziamenti a fine esercizio. Sulla massa spendibile, cui concorrono ben 2.406 mld. di residui iniziali, i pagamenti totali sono pari a 2.160 mld. (42,8% sulla massa spendibile e 51,8 sulle autorizzazioni di cassa) con 2.874,3 mld. i residui a fine esercizio (si tratta questa dell'ammontare più elevato per funzione di residui totali dopo le Attività ricreative, culturali e di culto).

Un elevato ammontare di residui a fine esercizio risulta anche per gli Affari economici (2.328,6 mld.); tale funzione presenta anche l'ammontare più elevato per funzione di residui di stanziamento (1.325,5 mld.) a fine esercizio, con 586,7 mld. di stanziamenti definitivi, che, uniti ai 1.820,4 mld. di residui di

stanziamenti, portano per il 1998 ad una massa impegnabile pari a 2.407,1 mld., sulla quale risultano impegnati 744,6 mld. (30,9%).

Anche per l'Abitazione ed Assetto territoriale; con 495 mld. di stanziamenti definitivi, è basso l'indice di impegno (26%) su di una massa impegnabile pari a 1.140,8 mld. sulla quale risultano impegnati solo 295,3 mld., con 321,2 mld. di residui di stanziamenti a fine esercizio; elevati appaiono anche i residui totali (843 mld.), con modesti indici di pagamento sulla massa spendibile (14,8%) e sulle autorizzazioni di cassa (30,8%).

Per la Difesa, con 167,3 mld. di stanziamenti definitivi, e la Protezione ambientale, con 22,4 mld. di stanziamenti definitivi, i rapporti sono più elevati (80% e 70% rispettivamente sulla massa impegnabile di 179,8 mld. e di 25,8 mld.); gli indici di pagamento sulla massa spendibile sono rispettivamente del 42,6% e del 33,5% e sulle autorizzazioni di cassa del 56,5% e 47%.

6.3. Analisi per centri di responsabilità.

Attesa la più volte ricordata complessità strutturale della Presidenza, di cui la rappresentazione contabile è evidente testimonianza, appare particolarmente utile, nell'analisi delle risultanze del rendiconto, procedere ad una valutazione dei risultati finanziari riferita ai diversi centri di responsabilità, con particolare attenzione agli interventi ed investimenti di maggiore spessore quantitativo e qualitativo ed alle eventuali ricadute in termini di controllo sulla gestione amministrativa.

Ad una prima schematica ricognizione, funzionale naturalmente solo ad una migliore lettura dei dati di bilancio, e quindi esclusiva di eventuali implicazioni e valutazioni di taglio organizzatorio, che meritano ulteriore approfondimento, appare comunque possibile riportare la valutazione che segue nell'ambito di talune più ampie aree di attività dell'amministrazione.

6.3.1 *C.d.R. con funzioni di supporto e governo dell'apparato centrale* (Gabinetti e uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri senza portafoglio, e segretariato generale): per tali due C.d.R. sembra, in una prospettiva di rilettura della classificazione contabile dello stato di previsione, possibile un accorpamento in un unico C.d.R.

Per il primo, con uno stanziamento pari a 397 mld., di cui 9,8 mld. per il funzionamento e 387,2 per interventi, (destinati al Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza), risultano impegni effettivi per 394,1 mld. ed economie per 2,8 mld., con un rapporto tra impegni e massa impegnabile prossimo al 100% (99,3%); sulla massa spendibile, cui concorrono 10,8 mld., di residui iniziali, per un totale di 405 mld., i pagamenti sulla competenza sono pari a 388,2 mld., con 7,1 mld. di residui. Risultano, altresì, effettuati 3,2 mld. di pagamenti sui residui per un totale di 391,4 mld. di pagamenti. I residui totali a fine esercizio sono pari a 14,5 mld. Il rapporto tra pagato totale e massa spendibile, così come quello tra P.T. e autorizzazioni di cassa è prossimo al 96%.

Per il Segretariato Generale, con 832,2 mld. di stanziamenti definitivi, di cui 202,9 mld. per il funzionamento (nei quali sono ricomprese le spese per i Commissariati di governo con 34,8 mld. di stanziamenti definitivi), 103,6 mld. per interventi e 450,8 per oneri comuni⁶⁴ e 37,7 di residui iniziali, riferiti essenzialmente alle spese per l'informatica di servizio, con una massa impegnabile di 869,9 mld., gli impegni effettivi di competenza sono pari a 721,8 mld., le economie a 42,7 mld., con 67,6 mld. di residui di stanziamento da competenza, che assommata ai residui di stanziamento, degli esercizi precedenti sono pari a fine esercizio a 75,5 mld.. Il rapporto tra impegni e massa impegnabile è dell'86,4%. Naturalmente tale rapporto è più elevato per le spese di funzionamento (87% per il Segretariato generale, e 93,1% per i commissariati di governo). Quanto agli interventi, il rapporto raggiunge il 100% per i contributi

⁶⁴ Si tratta, come si è detto, del finanziamento alla Corte dei conti.

ad enti ed altri organismi (29,2 mld. di stanziamenti definitivi), e per i trasferimenti all'AIPA (20,9 mld.).

Anche per l'Autorità per i servizi di pubblica utilità il rapporto è elevato (100% circa dello stanziamento di 32,6 mld.), così come per la solidarietà internazionale (98% di 2,6 mld.) ed il Fondo per i cittadini illustri indigenti (0,5 mld.; 88,2%). Non risultano invece impegnati nell'anno i 10 mld. destinati all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ed i 7,8 mld. destinati all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

Tra gli investimenti gestiti dal segretariato, risultano impegnati 32,2 mld. sui residui di stanziamento dell'informatica di servizio (37,7 mld. al 1.1.), con 5,5 di residui non impegnati, così come gli stanziamenti, di competenza (6,9 mld.). Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile è dunque per tale voce del 72,2%. Lievemente inferiore è il dato (circa il 68%) per gli interventi nelle grandi città (9,3 mld. di stanziamenti definitivi di competenza, di cui 6,3 impegnati). Le risorse per investimenti destinati all'AIPA (57,6 mld. di stanziamenti definitivi di competenza) non risultano invece impegnati nell'anno, con il passaggio a residui di stanziamento. Risultano infine totalmente impegnati i 450,8 mld. di stanziamenti definitivi di competenza, indicati tra gli oneri comuni, per la Corte dei conti.

I residui totali di stanziamento del C.d.R. - pari a 67,6 mld. - concernono dunque soprattutto le risorse per investimenti destinati all'AIPA, all'informatica di servizio, ed in misura minore agli interventi nelle grandi città.

Quanto ai pagamenti effettuati dal C.d.R., sui 1.123,9 mld. di massa spendibile (832,2+291,7 di residui iniziali), con 1.007 mld. di aut. cassa, risultano effettuati P.T. per 786,9 mld. (541,2 sulla competenza e 245,6 sui residui), con un rapporto del 70% tra P.T. e massa spendibile e del 78,1% tra P.T. ed autorizzazioni di cassa. I residui totali a fine esercizio sono pari a 282,1 mld., sostanzialmente attestati sui valori iniziali, a conferma di una stazionarietà nella capacità di pagamento. E' particolarmente utile analizzare le percentuali per

single voci. Non elevato è tale rapporto per le spese di funzionamento (68,5% per il Segretariato, per il quale le risultanze finali espongono circa 62,7 mld. di residui a fine esercizio su di una massa spendibile pari a 235,3 mld. e 80,6% per i Commissariati di governo, che espone residui per 6,3 mld. su una massa spendibile pari a 40,4).

Quanto agli interventi, il rapporto raggiunge il 100% per i trasferimenti all'AIPA (20,8 mld.), e per l'Autorità per i servizi di pubblica utilità (98% circa dello stanziamento di 32,6 mld.); il 67,4% per i contributi ad enti ed altri organismi (29,2 mld. di stanziamenti, definitivi); l'82,7% per la solidarietà internazionale (2,6 mld.) e l'87% per il Fondo per i cittadini illustri indigenti (0,5 mld.). Non risultano pagati nell'anno i 10 mld. destinati all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo ed i 7,8 mld. destinati all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Sui 3 mld. di residui del Giubileo 2000 risultano pagamenti per 0,1 mld. (3,8%).

Tra gli investimenti gestiti dal segretariato, risultano pagati 33,3 mld. per l'informatica di servizio (46,2 mld. di massa spendibile), con 12,9 mld. di residui totali a fine esercizio: il rapporto tra P.T. e massa spendibile è dunque per tale voce del 72%. Lievemente inferiore è il dato (circa il 73,5%) per gli interventi nelle grandi città (9,3 mld. di stanziamenti definitivi di competenza +2 mld di residui iniziali). Sulle risorse destinate ad impianti sportivi (2,9 mld. di residui iniziali) risultano pagati 1,4 mld. (circa il 48%). Come si è detto, le risorse per investimenti destinati all'AIPA (57,6 mld. di stanziamenti definitivi di competenza) risultano passate a residui.

Risultano infine pagati 474,2 mld. sulla massa spendibile (450,8 mld. di stanziamenti definitivi di competenza, sulla quale sono stati pagati 338,1 mld., con 112,7 mld. di residui propri e 136,2 di residui iniziali, questi ultimi tutti pagati nell'anno) indicati tra gli oneri comuni, per la Corte dei conti.

I residui totali del C.d.R. sono pari a 282,2 mld. e concernono dunque soprattutto le risorse destinate alla Corte dei conti (oneri comuni) al

funzionamento del Segretariato Generale (69 mld.), agli investimenti per l'AIPA (57,6 mld.), all'informatica di servizio (circa 13 mld.).

6.3.2 Gli Organi di giustizia (Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali; Consiglio di Giustizia Amministrativa della regione siciliana; Avvocatura Generale dello Stato). Tali C.d.R. rispondono naturalmente ad una fondamentale esigenza di funzionamento della giustizia, ma non sembrano collocarsi nella vera e propria configurazione di C.d.R. quale disegnata in via generale dalla recente normativa del bilancio statale.

Per il Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali sui 247,4 mld. di stanziamento definitivi, sono stati impegnati 222,2 mld., con 25,2 mld. di economie (89,8% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, che comprende anche 21,9 di residui iniziali, dei quali 12,2 pagati nell'anno, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 215 mld., (79,8% sulla massa spendibile; 86,4% sulla autorizzazioni di cassa), con 26,3 mld. di residui a fine anno.

Per il Consiglio di Giustizia Amministrativa della regione siciliana sui 221 milioni di stanziamenti definitivi, sono stati impegnati 217 milioni, con 4 milioni di economie (98,1% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, che comprende anche 25 milioni di residui iniziali, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 212 milioni, (86,2% sulla massa spendibile; 96,8% sulla autorizzazioni di cassa).

Per l'Avvocatura Generale dello Stato, sui 192,2 mld. di stanziamento definitivi, sono stati impegnati 188,1 mld., con 4 mld. di economie (97,5% della massa impegnabile, cui concorrono 1,8 mld. di residui di stanziamento). Sulla massa spendibile, che comprende anche 39,7 mld. di residui iniziali, dei quali 21 pagati nell'anno, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 171,9 mld., (74,1% sulla massa spendibile; 79,7% sulla autorizzazioni di cassa), con 45,7 mld. di residui a fine anno.

6.3.3 Centri di responsabilità affidati a Ministri senza portafoglio.

Sotto il profilo dell'analisi contabile, tra i centri di responsabilità affidati a ministri senza portafoglio. (Rapporti con il Parlamento; Funzione Pubblica; Politiche Comunitarie; Affari Regionali; Famiglia e Solidarietà Sociale; Riforme Elettorali e Istituzionali, Italiani nel Mondo) ve ne sono alcuni caratterizzati sostanzialmente da spese di funzionamento. Si tratta dei seguenti C.d.R.

Per i RAPPORTI CON IL PARLAMENTO sui 5,5 mld. di stanziamenti definitivi sono stati impegnati 4,3 mld., con 1,2 mld. di economie (77,8% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, che comprende anche 0,7 mld. di residui iniziali, dei quali 0,4 pagati nell'anno, sono stati effettuati pagamenti per un totale di circa 4 miliardi (63,5% sulla massa spendibile; 67,6% sulle autorizzazioni di cassa); a fine anno risultano 0,4 mld. di economie sulla massa spendibile e di 1,9 mld. di residui.

Per le POLITICHE COMUNITARIE, sui 6,4 mld. di stanziamenti definitivi, sono stati impegnati 3,7 mld., con 2,7 mld. di economie (58,2% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, che comprende anche 1,4 mld. di residui iniziali, dei quali 0,6 pagati nell'anno, sono stati effettuati pagamenti per un totale di circa 3,4 miliardi, (44,3% sulla massa spendibile; 51% sulla autorizzazioni di cassa), con 2,4 mld. di economie sulla massa spendibile e con 1,4 mld. di residui a fine anno.

Per gli AFFARI REGIONALI, sui 7,4 mld. di stanziamenti definitivi sono stati impegnati 5,7 mld., con 1,7 mld. di economie (76,9% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, che comprende anche 1,3 mld. di residui iniziali, dei quali 0,6 pagati nell'anno, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 5,1 miliardi, (60% sulla massa spendibile; 63% sulle autorizzazioni di cassa); a fine anno risultano 1,2 mld. di economie sulla massa spendibile e 2,4 mld. di residui.

Per le RIFORME ELETTORALI E ISTITUZIONALI su 1 miliardo di stanziamenti definitivi sono stati impegnati 0,6 mld., con 0,4 mld. di economie (59,5% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, che comprende anche 0,3 mld. di residui iniziali, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 0,6 miliardi (41,5% sulla massa spendibile; 53,7% sulle autorizzazioni di cassa); a fine anno risultano 0,4 mld. di economie sulla massa spendibile e 0,1 mld. di residui.

Per il centro di responsabilità ITALIANI NEL MONDO su 1,4 miliardi di stanziamenti definitivi e (senza residui iniziali) sono stati effettuati pagamenti per un totale di 0,6 miliardi, (33,4% sulla massa spendibile; 42,7% sulle autorizzazioni di cassa); a fine anno risultano 0,7 mld. di economie sulla massa spendibile e 0,5 mld. di residui.

Per le PARI OPPORTUNITÀ, sui 13,6 miliardi di stanziamenti definitivi, ne sono stati impegnati 13,2 con 0,3 mld. di economie (97,5%); sulla massa spendibile, pari a 14,7 mld., con 1,1 mld. di residui iniziali, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 2,2 miliardi, con indici molto bassi (14,7% sulla massa spendibile; 15,6% sulle autorizzazioni di cassa); a fine anno risultano 0,5 mld. di economie sulla massa spendibile e 12 mld. di residui.

Altri C.d.R. si qualificano anche per la gestione di risorse destinate ad interventi. Per la FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE su di una massa impegnabile di 1.114,4 mld. (860,2 mld. di stanziamenti definitivi e 283,8 di residui di stanziamento) sono stati impegnati complessivamente 671,1 mld. (612,9 sulla comp. e 58,2 sui residui) con 2,5 mld. di economie (rapporto del 58,7% sulla massa impegnabile). Sulla massa spendibile, pari a 1.504,2 mld., con 644 mld. di residui iniziali, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 664,6 miliardi, con indici del 44,2% sulla massa spendibile e del 51,5% sulle autorizzazioni di cassa; a fine anno risultano 284,9 mld. di economie sulla massa spendibile e 554,6 mld. di residui.

Le risorse per spese di funzionamento del C.d.R. (21 mld.) risultano impegnate all'88,5%, con 3,4 mld. di economie; bassa risulta peraltro al percentuale dei pagamenti (36% sulla massa spendibile; 37,6% sulla autorizzazioni di cassa); risultano impegnati al 100% le risorse per oneri comuni (fondo per le politiche sociali 10 mld.), senza però che vi risultino pagamenti.

Tra gli interventi le risorse maggiori attengono alla lotta alla droga, con 251,5 mld. di stanziamenti definitivi di competenza e 275,9 mld. di residui di stanziamento, per una massa impegnabile pari a 527,4 mld., sulla quale risultano nel complesso impegnati solo 59 mld. (8,6 sulla competenza e 50,4 sui residui di stanziamento, con una percentuale dell'11,2%). Anche per i pagamenti il rapporto è basso (circa il 30%): su di una massa spendibile di 744,5 mld., composta da 493 mld. di residui e 251,5 di stanziamento di competenza, con 544 mld. di autorizzazioni di cassa, i pagamenti totali sono pari a 159,1 mld., con 585 mld. di residui a fine esercizio⁶⁵.

In materia sono da ricordare talune significative pronunce della Sezione del controllo nella sede del controllo sulle gestione: in particolare, con delibera n. 66 del 1 giugno 1998, è stata esaminata la gestione del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga posta in essere dall'amministrazione per la solidarietà sociale nel corso dell'esercizio 1996 e relativa sia ai fondi stanziati negli esercizi 1990-1995, che a quelli stanziati nell'esercizio 1996. L'indagine, che si ricollega a quella in precedenza svolta sul tema, con riferimento al periodo che va dal 2° semestre 1994 all'intero 1995 e conclusa con la deliberazione n. 153/1996, conferma taluni profili critici già emersi, pur con taluni momenti di recupero dell'efficienza dell'azione amministrativa. Nella complessità normativa della materia, che vede interagire diversi livelli di Governo (Stato e Regioni, alle

⁶⁵ Al riguardo va segnalato che in base alla legge n. 26 del 1998, è autorizzata la conservazione di residui di stanziamento sul cap. 2966 per ulteriori due esercizi. L'Amministrazione fa presente che con il recente riordino del quadro normativo in materia di tossico dipendenza, sarà possibile procedere sia all'assegnazione di fondi riferiti agli anni 1997 e 1998, sia all'esecuzione della gestione di fondi riferiti agli anni 1993, 1994, 1995 e 1996, mediante riscossione di ordini di accreditamento a favore di vari funzionari delegati (cap. 2966).

quali a partire dal 1996 viene destinato il 75% delle disponibilità del Fondo) ed una pluralità di soggetti incaricati della presentazione ed attuazione dei progetti (enti locali, enti ed organizzazioni di volontariato, cooperative, privati) diffuse appaiono le carenze riscontrate, sia sotto il profilo della mancanza di chiari e puntuali indirizzi ed obiettivi programmatici - da esplicitare nella più volte richiamata direttiva generale ex art. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 - che di conseguente scarsa efficacia dei controlli in sede regionale e centrale, funzionali ad una corretta assegnazione di risorse.

Alla indicata insufficienza delle linee programmatiche fa riscontro una inadeguatezza delle strutture preposte a tale delicata funzione: peraltro, proprio in relazione alle osservazioni svolte dalla Corte nella citata delibera n. 153 del 1996, è da segnalare che l'amministrazione ha avviato un contenzioso con oltre mille soggetti destinatari dei finanziamenti, con la espressa richiesta di giustificare il corretto impiego dei finanziamenti ricevuti per il quadriennio 1990-1993 ovvero di restituire le somme eventualmente non impiegate. Sotto un altro profilo, l'indagine svolta fa emergere negli anni considerati un insoddisfacente trend di utilizzazione dei finanziamenti da parte dei beneficiari collocati nelle regioni meridionali ed insulari, a fronte di un migliore ritmo di impiego da parte di quelli operanti nelle regioni del nord, con un decrescente utilizzo rilevabile nelle aree del centro del paese, che pure nel 1990 avevano evidenziato valori soddisfacenti. In parallelo, il recupero delle somme non utilizzate appare maggiore nelle regioni meridionali ed insulari e minore nel centro-nord. Nella complessità della gestione, evidenziata dal non univoco susseguirsi di provvedimenti normativi, sovente adottati in via d'urgenza e talora non convertiti e dalla accennata interazione di soggetti pubblici e privati, al di là delle risultanze emerse per gli esercizi considerati, la materia sollecita diversi profili di riflessione ordinamentale. Si tratta di promuovere un maggiore coordinamento con le

Quanto al volontariato (cap. 2955) le disponibilità residue sono destinate al funzionamento di progetti presentati dalle associazioni iscritte nei registri regionali ai sensi dell'art. 12 della l. 266/1991; le relative domande prodotte a seguito della circolare 27 luglio 1998, (G.U. 31 luglio 1998) sono in corso di valutazione.

analoghe funzioni svolte da altre strutture centrali (vedasi in particolare per i tossicodipendenti detenuti il ruolo del ministero di Grazia e Giustizia⁶⁶ e per i militari di quello del ministero della Difesa) in coerenza alla parallela riallocazione di compiti e responsabilità a livello regionale. In ogni caso l'indagine svolta conferma la necessità di una riaffermazione delle funzioni programmatiche e di controllo, anche al fine di una coerente assegnazione delle risorse⁶⁷.

Significative appaiono le risorse destinate al Fondo per l'infanzia e l'adolescenza, con 318 mld. di stanziamenti definitivi, tutti impegnati nell'anno - di cui 218,3 pagati e 99,7 passati a residui - e 123 mld. di residui iniziali, di cui 85,8 pagati (il rapporto tra pagamenti totali, massa spendibile ed autorizzazioni di cassa è del 70% circa) e quelle destinate alla Protezione ed assistenza sociale (112,5 mld. di stanziamenti definitivi., impegnati e pagati per 74,5 mld., con 1 mld. di economie). Sul fondo per le politiche migratorie sui 70,5 mld. di stanziamenti definitivi, tutti impegnati, sono stati pagati 48,5 mld., con 22 mld. circa di residui propri. Per gli interventi integrativi in favore dei disabili, sui 62,5 mld. stanziati ed impegnati sono stati pagati 50,5 mld., con 12 mld. di residui propri. Per il fondo per il volontariato (4 mld. di massa impegnabile, per metà proveniente da residui di stanziamento, questi ultimi tutti impegnati nell'anno a differenza della competenza, che a fine esercizio risulta tutta passata a residui di stanziamento), bassissima è la percentuale (circa il 3%) dei pagamenti. Per la solidarietà internazionale risultano infine impegnati nell'anno sia i 6 mld. della competenza che i 4 dei residui di stanziamento (100%), mentre i pagamenti sulla massa spendibile (11,5 mld.) sono pari a 7,8 mld. (circa il 68%). Per i centri di accoglienza e servizio immigrati risulta impegnato il miliardo stanziato nella

⁶⁶ Sezione del controllo II^a collegio, delibera n. 57 del 22 marzo 1998.

⁶⁷ Sul tema prosegue l'attenzione della Corte. Con delibera n. 11/1999, è stata programmata una indagine «intersettoriale» sul fenomeno della tossicodipendenza, (art. 1 commi 6 e 14 e n. 86/1992), fenomeno preso di recente in esame, per quanto attiene specificamente alle Regioni Puglia e Sardegna dalla Sezione del controllo nell'adunanza del 7 maggio 1999.

→ Conf 3

competenza, con un elevato indice di pagamenti (91,5%) sulla massa spendibile (9 mld. su 9,9 mld.).

Nel complesso, a parte la specificità delle risorse destinate alla droga per le quali, come si è detto, si ripropongono non indifferenti profili di opportuna riallocazione nel bilancio dello Stato anche a fronte delle crescenti competenze regionali, anche per le ulteriori somme si tratta in sostanza di interventi di chiara valenza sociale attribuiti alla Presidenza e che ripropongono indubbiamente, nella prospettiva di una riforma complessiva degli apparati centrali e delle conseguenti rappresentazioni contabili, profili di utile riconsiderazione.

Per la FUNZIONE PUBBLICA, su di una massa impegnabile di 453,7 mld. (445,2 mld. di stanziamento definitivi e 8,6 di residui di stanziamento) sono stati impegnati complessivamente 426,4 mld. (445,2 sulla competenza e 8,6 sui residui) con 6,4 mld. di economie (rapporto del 95,4% sulla massa impegnabile).

Sulla massa spendibile, pari a 598,8 mld. con 153,6 mld. di residui iniziali, sono stati effettuati pagamenti per un totale di 326,6 miliardi, con indici del 54,5% sulla massa spendibile e del 62% sulle autorizzazioni di cassa; a fine anno risultano 12,3 mld. di economie sulla massa spendibile e 259,8 mld. di residui.

Le risorse per spese di funzionamento del C.d.R. (21,6 mld.) risultano impegnate al 70,4%, con 6,4 mld. di economie; bassa risulta peraltro al percentuale dei pagamenti (44,7% sulla massa spendibile e 47,2% sulle autorizzazioni di cassa).

Tra gli interventi le risorse maggiori attengono ai trasferimento all'ISTAT (215 mld. di stanziamenti definitivi di competenza, integralmente impegnati e pagati nell'anno); per i Progetti finalizzati ex art. 2, comma 3 legge n. 537/1993, con 102 mld. di stanziamento (tutti impegnati e sui quali sono stati pagati solo 28,8 mld.), risultano sulla intera massa spendibile (121,4 mld.) effettuati pagamenti pari a 34,8 mld., con 3,6 mld. di economie e 82,9 mld. di residui a fine esercizio. Ulteriori trasferimenti concernono il Formez (31 mld. di stanziamento tutti impegnati, con 28,1 mld. pagati e 2,9 passati a residui).